



FAMIGLIE MISSIONARIE A KM 0  
INCONTRO GRUPPO – ZONA VARESE  
19 GENNAIO 2022

– Passaggio –

▪ LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AGLI SPOSI IN OCCASIONE DELL'ANNO "FAMIGLIA AMORIS LAETITIA"

D'altra parte, come ho già avuto modo di osservare, la coscienza dell'identità e della missione dei laici nella Chiesa e nella società è cresciuta. Avete la missione di trasformare la società con la vostra presenza nel mondo del lavoro e di fare in modo che si tenga conto dei bisogni delle famiglie.

Anche i coniugi devono prendere l'iniziativa (*primerear*) [2] all'interno della comunità parrocchiale e diocesana con le loro proposte e la loro creatività, perseguendo la complementarità dei carismi e delle vocazioni come espressione della comunione ecclesiale; in particolare, quella degli «sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente». [3]

Pertanto, vi esorto, cari sposi, a partecipare nella Chiesa, in particolare nella pastorale familiare. Perché «la corresponsabilità nei confronti della missione chiama [...] gli sposi e i ministri ordinati, specialmente i vescovi, a cooperare in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche». [4] Ricordatevi che la famiglia è la «cellula fondamentale della società» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 66). Il matrimonio è realmente un progetto di costruzione della «cultura dell'incontro» (Enc. *Fratelli tutti*, 216). È per questo che alle famiglie spetta la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità. C'è bisogno di una nuova creatività per esprimere nelle sfide attuali i valori che ci costituiscono come popolo nelle nostre società e nella Chiesa, Popolo di Dio.

▪ Ascolto ESODO 12

<sup>1</sup> Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. <sup>4</sup>Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. <sup>5</sup>Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre <sup>6</sup>e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. <sup>7</sup>Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. <sup>8</sup>In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. <sup>9</sup>Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. <sup>10</sup>Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel

fuoco. <sup>11</sup>Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! <sup>12</sup>In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! <sup>13</sup>Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. <sup>14</sup>Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebberete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebberete come un rito perenne. <sup>15</sup>Per sette giorni voi mangerete azzimi. Fin dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato dal giorno primo al giorno settimo, quella persona sarà eliminata da Israele. <sup>16</sup>Nel primo giorno avrete una riunione sacra e nel settimo giorno una riunione sacra: durante questi giorni non si farà alcun lavoro; si potrà preparare da mangiare per ogni persona: questo solo si farà presso di voi. <sup>17</sup>Osservate la festa degli Azzimi, perché proprio in questo giorno io ho fatto uscire le vostre schiere dalla terra d'Egitto; osserverete tale giorno di generazione in generazione come rito perenne. <sup>18</sup>Nel primo mese, dal giorno quattordici del mese, alla sera, voi mangerete azzimi fino al giorno ventuno del mese, alla sera. <sup>19</sup>Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato, quella persona, sia forestiera sia nativa della terra, sarà eliminata dalla comunità d'Israele. <sup>20</sup>Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre abitazioni mangerete azzimi". <sup>21</sup>Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: "Andate a procurarvi un capo di bestiame minuto per ogni vostra famiglia e immolate la Pasqua. <sup>22</sup>Prenderete un fascio di issòpo, lo intingerete nel sangue che sarà nel catino e spalmerete l'architrave ed entrambi gli stipiti con il sangue del catino. Nessuno di voi esca dalla porta della sua casa fino al mattino. <sup>23</sup>Il Signore passerà per colpire l'Egitto, vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti; allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nella vostra casa per colpire. <sup>24</sup>Voi osserverete questo comando come un rito fissato per te e per i tuoi figli per sempre. <sup>25</sup>Quando poi sarete entrati nella terra che il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. <sup>26</sup>Quando i vostri figli vi chiederanno: "Che significato ha per voi questo rito?", <sup>27</sup>voi direte loro: "È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case". Il popolo si inginocchiò e si prostrò.

<sup>28</sup>Poi gli Israeliti se ne andarono ed eseguirono ciò che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne; così fecero. <sup>29</sup>A mezzanotte il Signore colpì ogni primogenito nella terra d'Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul trono fino al primogenito del prigioniero in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame. <sup>30</sup>Si alzò il faraone nella notte e con lui i suoi ministri e tutti gli Egiziani; un grande grido scoppiò in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto! <sup>31</sup>Il faraone convocò Mosè e Aronne nella notte e disse: "Alzatevi e abbandonate il mio popolo, voi e gli Israeliti! Andate, rendete culto al Signore come avete detto. <sup>32</sup>Prendete anche il vostro bestiame e le vostre greggi, come avete detto, e partite! Benedite anche me!". <sup>33</sup>Gli Egiziani fecero pressione sul popolo, affrettandosi a mandarli via dal paese, perché dicevano: "Stiamo per morire tutti!". <sup>34</sup>Il popolo portò con sé la pasta prima che fosse lievitata, recando sulle spalle le madie avvolte nei mantelli. <sup>35</sup>Gli Israeliti eseguirono l'ordine di Mosè e si fecero dare dagli Egiziani oggetti d'argento e d'oro e vesti. <sup>36</sup>Il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani, i quali accolsero le loro richieste. Così essi spogliarono gli Egiziani. <sup>37</sup>Gli Israeliti partirono da Ramses alla volta di Succot, in numero di seicentomila uomini adulti, senza contare i bambini. <sup>38</sup>Inoltre una grande massa di gente promiscua partì con loro e greggi e armenti in mandrie molto grandi. <sup>39</sup>Fecero cuocere la pasta che avevano portato dall'Egitto in forma di focacce azzime, perché non era lievitata: infatti erano stati scacciati dall'Egitto e non avevano potuto indugiare; neppure si erano procurati provviste per il viaggio. <sup>40</sup>La permanenza degli Israeliti in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. <sup>41</sup>Al termine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, tutte le schiere del Signore uscirono dalla terra d'Egitto. <sup>42</sup>Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione. <sup>43</sup>Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Questo è il rito della Pasqua: nessuno straniero ne deve mangiare. <sup>44</sup>Quanto a ogni schiavo acquistato con denaro, lo circonciderai e allora ne potrà mangiare. <sup>45</sup>L'ospite e il mercenario non ne mangeranno. <sup>46</sup>In una sola casa si mangerà: non ne porterai la carne fuori di casa; non ne spezzerete alcun osso. <sup>47</sup>Tutta la comunità d'Israele la celebrerà. <sup>48</sup>Se un forestiero soggiorna presso di te e vuol celebrare la Pasqua del

Signore, sia circonciso ogni maschio della sua famiglia: allora potrà accostarsi per celebrarla e sarà come un nativo della terra. Ma non ne mangi nessuno che non sia circonciso. <sup>49</sup>Vi sarà una sola legge per il nativo e per il forestiero che soggiorna in mezzo a voi". <sup>50</sup>Tutti gli Israeliti fecero così; come il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne, in tal modo operarono. <sup>51</sup>Proprio in quel giorno il Signore fece uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto, ordinati secondo le loro schiere.

\* **TESTO**

- rubriche rituali:
- gli attori:

**Mosè e Aronne**

**La comunità di Israele**

**Faraone e gli egiziani**

**Dio**



\* **MEDITAZIONE**

1. Il passaggio è passaggio di Dio. Non è innocuo e leggero. Lascia il segno, mette in cammino e dà senso ai riti, alla storia, alla vita.
2. Sarebbe meglio ... non passasse (e infatti passa oltre) perché il fermarsi di Dio in una casa potrebbe essere troppo 'pesante'. Ma è necessario questo passaggio per mettere in cammino, per fare uscire, per chiamare e donare libertà (v.51).  
Gv 1, 35-38 Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su **Gesù che passava**, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, **seguirono** Gesù.  
Il passaggio di Dio è un invito alla sequela.
3. Il Passaggio di Dio merita la considerazione di un popolo
  - a. Stimola a far memoria
  - b. Ad avere cura della trasmissione della fede
  - c. A celebrare con rito familiare, domestico
  - d. Con amicizia fraterna
  - e. Davanti all'assemblea e alle nazioni
4. Solo a questo punto le famiglie (il popolo) si mettono in cammino e compiono a loro volta un passaggio: dall'Egitto alla terra promessa, dalla schiavitù alla libertà, dalla stabilità al pellegrinaggio, dal cibo di casa a quello d'accampamento ...
5. Il passaggio è sempre travagliato, pericoloso  
Mc 4,35-40

<sup>35</sup>In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "**Passiamo** all'altra riva". <sup>36</sup>E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. <sup>37</sup>Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si

rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. <sup>38</sup>Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". <sup>39</sup>Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. <sup>40</sup>Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". <sup>41</sup>E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

Papa Francesco, ai coniugi nell' Anno "Amor laetitia"

La vocazione al matrimonio è una chiamata a condurre una barca instabile – ma sicura per la realtà del sacramento – in un mare talvolta agitato. Quante volte, come gli apostoli, avreste voglia di dire, o meglio, di gridare: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38). Non dimentichiamo che, mediante il Sacramento del matrimonio, Gesù è presente su questa barca. Egli si preoccupa per voi, rimane con voi in ogni momento, nel dondolio della barca agitata dalle acque. In un altro passo del Vangelo, in mezzo alle difficoltà, i discepoli vedono che Gesù si avvicina nel mezzo della tempesta e lo accolgono sulla barca; così anche voi, quando la tempesta infuria, lasciate salire Gesù sulla barca, perché quando «sali sulla barca con loro [...] il vento cessò» (Mc 6,51). È importante che insieme teniate lo sguardo fisso su Gesù. Solo così avrete la pace, supererete i conflitti e troverete soluzioni a molti dei vostri problemi

6. Il passaggio – esodo è sempre glorioso (Es 15, Vangeli di Resurrezione)

7. Il passaggio doloroso e glorioso ... può essere sempre benedetto.

**\* DOMANDE**

Quale sofferenza e quale gioia mi provoca (mi hanno provocato) i passaggi?

Quale volto di Dio ho scoperto in essi?

Quale conoscenza di me, di te ho sperimentato nei passaggi?

Quale invito alla conversione e alla sequela ho ricevuto dai passaggi?

Quale benedizione posso fare per i passaggi della mia vita?



-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----

-----